

Quodlibet
Enzo Melandri
Alcune note in margine
all'*Organon* aristotelico

Enzo Melandri
Alcune note in margine
all'*Organon* aristotelico

A cura e con un saggio di Luca
Guidetti

Saggi

Pagine	192
Prezzo	22,00 €
Data di pubblicazione	2019
ISBN	978-88-229-0377-8
Formato	140x220 mm

IL LIBRO

Nel I secolo a.C. Andronico di Rodi riunì, secondo un ordinamento tematico, le opere di Aristotele che vertevano intorno alle questioni “logiche” – probabilmente in origine appunti per le lezioni –, dando ad esse il nome di *organon* (strumento). Accanto a temi più strettamente analitici, riguardanti il sillogismo scientifico e i metodi della dimostrazione deduttiva, Aristotele si era occupato anche dei fondamenti linguistici e categoriali, delle proposizioni e dei principi metalogici, della struttura del ragionamento induttivo e analogico, dell’argomentazione dialettica. In queste *Note*, Melandri ricostruisce lo svolgimento della logica aristotelica cercando di far emergere quella che egli chiamava la «grammatica speculativa implicita» di tutto il pensiero occidentale e che, insieme alla logica stoica, definisce i confini entro cui si muovono anche le più recenti indagini ontologiche e fenomenologiche. Tale grammatica filosofica, infatti, nel tentativo di render conto dei «molteplici significati dell’essere», si muove attraverso il duplice registro della complementarità: intensione ed estensione, connotazione e denotazione, termine e proposizione, induzione e deduzione, trascendentale e categoriale, a cui corrispondono le relazioni metafisiche tra individuo e genere, materia e forma, potenza e atto. Pur utilizzando gli strumenti messi a disposizione dalla logistica moderna, Melandri respinge ogni tentativo di ricondurre la logica aristotelica a un sistema formale concluso, nella consapevolezza che è «inutile fare sfoggio di formule, se queste non possono spiegare tutto. E se non spiegano tutto, non c’è ragione di usarle: per le spiegazioni parziali, è sufficiente il linguaggio ordinario. Del resto, se non si riesce a spiegare tutto, niente di male. È già capitato ad altri, molto più bravi di noi. Per capire un autore, e quindi trarre giovamento dalla sua lettura, è sufficiente rendersi ragione della struttura di fondo del suo discorso».

L'AUTORE

Enzo Melandri (Genova 1926 – Faenza 1993) è stato uno dei maggiori filosofi italiani del Novecento. Per molti anni docente di Filosofia teoretica all’Università di Bologna, si è interessato a lungo dei rapporti tra fenomenologia, logica, filosofia del linguaggio e psicologia della percezione, che collocava sullo sfondo delle forme di pensiero analogiche e metaforiche. È stato fondatore e primo direttore della rivista «Discipline filosofiche». Presso Quodlibet è in corso un’edizione dei suoi scritti, di cui sono già apparsi primi tre volumi: *La linea e il circolo* (2004¹, 2012²), *Contro il simbolico* (2007) e *I generi letterari e la loro origine* (2014). Sono di prossima pubblicazione: *L’inconscio e la dialettica* e gli *Scritti fenomenologici*.